

C O M U N E D I P U T I F I G A R I
(Provincia di Sassari)

Regolamento della Consulta Giovanile del Comune di Putifigari



Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29 aprile 2011

Art.1 - PREROGATIVE DELLA CONSULTA GIOVANILE DEL COMUNE DI PUTIFIGARI

La Consulta Giovanile di Putifigari è l'organo consultivo del Consiglio Comunale in materia di politiche giovanili. Rappresenta le esigenze dei giovani, elabora proposte, organizza convegni e manifestazioni tesi a migliorare la condizione delle nuove generazioni, esprime parere obbligatorio non vincolante sul bilancio di previsione dell'Amministrazione Comunale in relazione alle tematiche di sua pertinenza.

Art.2 - LE RIUNIONI

La Consulta si riunisce in seduta ordinaria, presso la sede individuata nello Statuto o presso altra sede temporanea individuata in occasione delle singole riunioni, almeno tre volte l'anno, ovvero ogni qualvolta lo ritengano necessario il Presidente o un terzo dei suoi membri. Le convocazioni devono essere inviate con messaggio via sms o network sociale, o avviso scritto, a cura del Segretario della medesima almeno tre giorni di anticipo rispetto alla data fissata, e devono contenere la data, l'orario, l'ordine del giorno delle sedute e la sede di svolgimento, in prima ed eventuale seconda convocazione.

Le assemblee, generalmente, sono pubbliche ma il diritto di parola è riservato ai membri, all'Assessore alle Politiche Giovanili (o ad uno o più componenti della Giunta eventualmente invitati da dall'Assessore alle Politiche Giovanili, in funzione degli argomenti trattati), al Segretario, ed a chi sia stato invitato a parlare dal Presidente ovvero da 2 membri. Nel caso di incontri, in cui sia necessaria l'interazione con la platea, gli interventi saranno disciplinati dal Presidente della Consulta stessa.

Prima di intervenire i membri devono chiedere la parola, per alzata di mano, al Presidente. Nessun membro può parlare più di 2 volte circa lo stesso argomento. Sono consentiti ulteriori interventi solo per fatto personale^{1[1]}, per dichiarazione di voto, mozione d'ordine^{2[2]}, o a discrezione del Presidente.

La prima riunione, alla quale partecipano i membri della Consulta Giovanile, è indetta dall'Assessore alle Politiche Giovanili nel corso di una assemblea cittadina nella quale verrà presentato lo Statuto ed il progetto della Consulta Giovanile.

1[1] Sussiste il fatto personale quando un membro viene attaccato per la propria condotta ovvero quando gli vengono attribuite opinioni diverse da quelle espresse.

1[2] Si può ricorrere alla mozione d'ordine quando si ravvisa un'incongruenza tra quanto affermato da qualcuno e le norme vigenti quando gli vengono attribuite opinioni diverse da quelle espresse.

Art.3 - APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Dichiarata aperta la seduta il Presidente dispone che il Segretario dia lettura del verbale della seduta precedente. Se nessun membro muove osservazioni il verbale si intende automaticamente approvato.

Art.4 - IL PRESIDENTE ED IL VICEPRESIDENTE

Il Presidente della Consulta rappresenta la Consulta in tutti i consessi istituzionali; convoca, modera, apre, sospende e chiude le riunioni, formula proposte, propone la nomina di commissioni o gruppi di lavoro, assegna alle commissioni le proposte formulate in aula, richiama³[3], censura⁴[4] ed espelle⁵[5] i membri che disturbano il regolare svolgimento delle riunioni.

Il presidente è eletto nella prima seduta utile, dalla maggioranza dei membri presenti. Quando dopo due scrutini la Consulta non riesce ad eleggere il Presidente, accedono ad un terzo scrutinio solo i due componenti che hanno ricevuto più voti nel secondo scrutinio.

Il Vicepresidente, in stretta collaborazione con il Presidente, è eletto con le stesse modalità del Presidente, ne svolge le funzioni in caso di impedimento, assenza o delega da parte dello stesso.

Il Presidente può essere sfiduciato mediante l'approvazione di una mozione di sfiducia, firmata da un quarto dei consiglieri ed approvata dalla maggioranza assoluta dei membri. In caso di sfiducia, dimissioni o decadenza del Presidente si ritiene sfiduciato, dimesso ovvero decaduto anche il Vicepresidente; pertanto le funzioni di presidente vengono svolte dal componente più anziano d'età, quelle di vicepresidente dal componente più giovane. Entro 15 giorni si deve procedere a nuove elezioni secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo.

La carica di Presidente e di Vicepresidente non può essere ricoperta dalla stessa persona per più di una legislatura, salvo che l'esercizio delle suddette funzioni non abbia avuto durata inferiore a 30 mesi.

Art.5 - LE COMMISSIONI

Le convocazioni delle commissioni e gruppi di lavoro sono a cura del Presidente e/o Vicepresidente delle stesse, con uno specifico protocollo.

³[3] Per richiamo verbale si intende un invito a cessare un comportamento che arreca disturbo, dopo il secondo avviso viene revocato il diritto di parola per tutta la riunione.

⁴[4] Per censura si intende la verbalizzazione di un comportamento in aula particolarmente scorretto. Il Presidente è tenuto a consultare l'assemblea prima di procedere.

⁵[5] Per espulsione si intende l'allontanamento dall'aula di un membro che, dopo 3 richiami verbali, persista nel proprio comportamento scorretto. L'espulsione non aliena il diritto di voto (che, nel caso ricorra tale punizione, deve essere preceduto da un breve riepilogo sull'oggetto della votazione)

Art.6 - ASSENZE

Allo scopo di garantire la costante e piena partecipazione alle assemblee, i membri decadono dalla carica quando, senza giustificati motivi, non intervengono ad almeno tre sedute consecutive. La decadenza di cui al presente comma è promossa e attivata dall' Assemblea e sarà valutata dalla stessa con un atto motivato, attraverso una presa d'atto da parte dell'assemblea. Nel caso ricorra tale eventualità, il Segretario ovvero un suo delegato, devono provvedere, accertato il fatto, all'invio di comunicazione di decadenza all'interessato.

Art.7 - DELIBERAZIONI

La Consulta delibera a maggioranza dei presenti, ad eccezione dei casi per i quali non sia esplicitamente prescritta una diversa modalità;

Le proposte da sottoporre all'assemblea vanno presentate, in forma scritta, al Presidente;

Le proposte approvate dalle commissioni passano al vaglio della Consulta che esprime il voto. In caso di voto favorevole la proposta passa al Sindaco.

Art. 8 REGOLAMENTI INTERNI

La Consulta può dotarsi di regolamenti interni, che non siano in contrasto con lo Statuto e con il Regolamento della Consulta.

Art. 9 - NORME FINALI

Il presente regolamento e le eventuali modifiche entrano in vigore dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

La convocazione di una seduta per la proposta di modifica del regolamento, così come dello statuto, deve contenere, tra i punti dell'O.d.G., espressa menzione della volontà della modifica.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa riferimento allo Statuto della Consulta Giovanile, allo Statuto del Comune di Putifigari e al Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale di Putifigari.